



ATTUALITÀ FARA NOVARESE

Esondazioni, incendi ed evacuazioni simulate: maxi esercitazione di protezione civile nel novarese

Duecento volontari, 16 mezzi di protezione civile e 11 ambulanze in campo tra Ghemme e Briona per la maxi prova di soccorso che ha coinvolto quattro comuni



Oltre 200 volontari in campo per l'esercitazione interforze di protezione civile ed emergenza sanitaria organizzata dall'Anpas Gres di Sizzano Pro.Civ26, che dal 2 al 4 ottobre ha coinvolto i territori di Briona, Fara Novarese, Ghemme e Sizzano, mettendo alla prova donne e uomini, mezzi, procedure operative e capacità di coordinamento del volontariato piemontese.

L'esercitazione ha avuto il suo momento centrale nella giornata di ieri, sabato 3 ottobre, quando circa 200 volontari di protezione civile, antincendi boschivi e soccorso sanitario sono stati impegnati contemporaneamente in diversi scenari di emergenza. A supporto delle attività sono stati impiegati 16 mezzi di protezione civile, 11 ambulanze di soccorso, 3 carrelli logistici, un mezzo pesante per il trasporto d'acqua, 7 automezzi logistici e per il trasporto delle unità cinofile, cucina da campo mobile, torri faro e ulteriori mezzi e attrezzature specialistiche, oltre a una decina di figuranti.

La prima giornata, venerdì 2 ottobre, è stata invece dedicata all'allestimento del campo base e all'attivazione dei Centri operativi comunali (Coc) nei quattro comuni coinvolti. Domenica 4 ottobre le attività si sono concluse con lo smontaggio del campo base e la chiusura dei Coc.

L'iniziativa ha permesso di mettere alla prova non soltanto le singole competenze, ma soprattutto la capacità di lavorare insieme, condividendo informazioni, risorse e procedure operative.

Gli scenari di emergenza e il campo base

Il quartier generale dell'esercitazione è stato allestito nella zona del campo sportivo e la palestra comunale di Fara Novarese, in via Garibaldi. Nel campo base sono state attivate le sale operative di protezione civile e Aib, la centrale operativa per il soccorso sanitario, la cucina da campo e gli spazi destinati al ricovero e al ristoro del personale. All'interno della palestra è stato predisposto il posto di primo soccorso, utilizzato per la gestione degli scenari sanitari simulati.

Le unità radio hanno garantito i collegamenti tra il campo base, le sale operative e i diversi scenari di intervento, riproducendo le condizioni operative di una situazione emergenziale reale e consentendo di verificare procedure e capacità di comunicazione in un contesto interforze. Pro.Civ26 ha simulato diversi scenari di emergenza nei comuni di Ghemme, Sizzano, Fara Novarese e Briona, riproducendo situazioni legate a esondazioni, allagamenti, caduta di alberi e incendi boschivi. A Ghemme sono stati inoltre simulati l'evacuazione della cascina Ferrera e il lavaggio dello stabilimento Ponti con un modulo ad alta pressione. A Sizzano è stata simulata anche la gestione di una vasca per il rifornimento degli automezzi antincendio.

L'esercitazione ha coinvolto inoltre scenari di emergenza sanitaria, incidenti stradali, ricerca di persone disperse con unità cinofile e soccorso a persone ferite o colte da malore, mettendo alla prova il coordinamento e la capacità operativa delle squadre.

Le componenti sanitarie di Anpas e Cri hanno operato in stretta collaborazione con le squadre Aib, i gruppi di protezione civile e le unità cinofile, verificando le procedure di presa in carico e trattamento dei feriti e l'organizzazione del soccorso sanitario in un contesto di maxiemergenza.

Per la parte sanitaria sono stati inoltre utilizzati i manichini realistici del Crimedim dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale, simulatori in grado di riprodurre caratteristiche anatomiche e fisiologiche, consentendo di ricreare scenari complessi e condizioni critiche di emergenza.

Al termine delle attività si è svolto il debriefing tecnico, momento conclusivo dell'esercitazione durante il quale sono stati analizzati gli interventi effettuati, le procedure adottate, le criticità emerse e gli aspetti da migliorare. La valutazione delle attività rappresenta infatti uno degli obiettivi principali di un'esercitazione, non soltanto per verificare ciò che funziona, ma anche per individuare eventuali margini di miglioramento per rendere più efficace la risposta a una situazione di emergenza reale.